



COMUNE DI CAGLIARI

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE CULTURA, PUBBLICA ISTRUZIONE E SPETTACOLO

VERBALE N. 15 DEL 29.04.2015

Seduta pubblica.

Oggi **ventinove** del mese di **aprile** dell'anno **duemilaquindici** in Cagliari presso la Sala Giunta del Palazzo Civico nella Via Roma, regolarmente convocata per le ore 10.30 ed in seconda convocazione per le ore 11.00, si è riunita la Commissione Consiliare Permanente Cultura, Pubblica Istruzione e Spettacolo e sono intervenuti i Signori:

| Commissario | | Presente | Assente |
|---------------------|--|----------|---------|
| Titolare | Sostituto (Art. 56 c.4 Regolamento C.C.) | | |
| Andreozzi Giuseppe | | X | |
| Chessa Giovanni | | X | |
| Cugusi Claudio | Secchi Ferdinando | | X |
| Ghirra Francesca | | X | |
| Lai Aurelio | | X | |
| Meloni Pier Giorgio | | X | |
| Murgia Marco | | X | |
| Petrucci Filippo | | X | |
| Porcelli Maurizio | | X | |
| Porrà Roberto | Casu Paolo | | X |

per discutere il seguente ordine del giorno:

- FONDAZIONE TEATRO LIRICO: AUDIZIONE DEL DOTT. MARIO MARCHETTI, RAPPRESENTANTE DEL COMUNE NEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO;**
- ESAME BOZZA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ARTI DI STRADA.**

E' presente: 1) il Rappresentante del Comune nel Consiglio di indirizzo della Fondazione Teatro Lirico, Mario Marchetti.

Partecipa alla seduta il Cons. Sergio Mascia.

Presiede la Presidente della Commissione, Consigliera Francesca Ghirra

Assiste in qualità di Segretario verbalizzante la Sig.ra Marina Timi del Servizio Affari Istituzionali.

Alle ore **11.05** la **Presidente Francesca Ghirra**, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

La **Pres. Ghirra**, in apertura di seduta, comunica che il 16 maggio p.v. alle ore 9,30 in località Giorgino si svolgerà l'iniziativa "Spiagge Pulite" con il coinvolgimento degli alunni delle Scuole Cittadine. Successivamente, introduce l'argomento al 1° punto all'ordine del giorno significandone l'importanza. Ringrazia il Dott. Marchetti per la Sua presenza resa necessaria per avere un quadro più dettagliato dell'attuale situazione della Fondazione Teatro Lirico. Dà la parola all'intervenuto.

Il **Dott. Marchetti** riferisce che l'attuale situazione del Teatro lirico di Cagliari non è delle più esaltanti ma, anzi, è tra le più preoccupanti e critiche. Rileva che, allo stato, una delle più importanti ragioni di tale criticità riguarda la gestione della nuova Sovrintendente, la quale, pur indicata dalla maggioranza del Cdi in base a un curriculum ineccepibile (fra l'altro, nella metà degli anni '90, nominata Commissario straordinario dal competente Ministero, aveva risanato i conti dell'Ente) si è mostrata inadatta a ricoprire quel ruolo.

Evidenzia che proprio lunedì 28 aprile è stata approvata la nuova stagione lirica, che sebbene si sostanzia per contenuti non esaltanti, sembra commisurata alle effettive disponibilità finanziarie della Fondazione. Infatti, il Teatro dispone, sommando i contributi dei soci fondatori e gli incassi del botteghino, di 19,2 milioni di euro, sicché è stato necessario ricondurre a ragione le iperboliche previsioni di spesa della gestione Meli, che si attestavano a circa 25,7 milioni di euro, con un disavanzo, rispetto alle più rosee previsioni d'entrata, di circa 6,5 milioni di euro.

Dei fondi a disposizione del Teatro (19,2 milioni di euro) ben 15,2 sono destinati alla retribuzione del personale, mentre si deve far fronte alle spese della stagione lirico - sinfonica con soli 4 milioni di euro.

È noto che la legge Bray, non solo obbligava ed obbliga a contenere al massimo le spese di gestione del Teatro, ma imponeva ai componenti del CDA e impone ora ai componenti del Cdi di chiudere i bilanci in pareggio (pena l'insorgere di responsabilità erariale). È, dunque, evidente che assumere obbligazioni che impegnino la Fondazione al di là di prevedibili disponibilità finanziarie contrasta con una precisa disposizione di legge. Un tale precetto è stato massimamente disatteso negli anni passati (prima dell'entrata in vigore della legge Bray), tanto che si sono verificate (anni 2002 – 2003) esposizioni della Fondazione nei confronti delle banche per oltre 19 milioni di euro e tra il 2002 e il 2011 sono stati pagati agli istituti di credito interessi passivi per 7,8 milioni di euro. In seguito, posto che le banche hanno soddisfatto i loro crediti aggredendo i contributi sociali, i debiti della Fondazione si sono riversati sui fornitori di beni e servizi. È stato così che il Consiglio Regionale della Sardegna ha emanato la Legge Regionale n. 14 del 17 luglio 2012, che all'art. 1,

rubricato “modifiche ed integrazioni alla legge finanziaria 2012”, ha disposto: *“a favore della Fondazione Teatro lirico di Cagliari, per il ripiano di esposizioni debitorie, è autorizzata, nell’anno 2013, a titolo di anticipazione, la spesa di 10.000.000 da restituire in dieci anni, con rate annuali di 1.000.000 di euro mediante compensazione in sede di erogazione del contributo ordinario annuale.*

Entro trenta giorni dall’entrata in vigore della presente legge la Fondazione presenta all’Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione... il programma pluriennale di risanamento”.

L’anno seguente fu emanata la Legge Regionale 26 luglio 2013 n. 18, che ai commi 3 e 4 dell’art. 10 dispone:

3. *“Il contributo alla Fondazione Teatro lirico di Cagliari è rideterminato, per l’anno 2013, in euro 6.500.000 al netto della quota parte di restituzione, di euro 1.000.000 per lo stesso anno, dell’anticipazione concessa per il ripiano delle esposizioni debitorie, ai sensi dell’art. 4, comma 50, della L. R. 15 marzo 2012 n. 6 (legge finanziaria 2012) così come modificato dal comma 1 dell’art. 1 della L. R. 17 luglio 2012 n. 14.*

4. *L’autorizzazione di spesa di euro 10.000.000 di cui all’art. 4, comma 50, della L.R. n. 6/2012, così come modificato dal comma 1 dell’art. 1 della L.R. n. 14 del 2012, è rideterminata in euro 8.000.000”*.

Nonostante queste provvidenze, la gestione del Teatro ha registrato, nel 2014, pesanti perdite. Risulta infatti (V. al riguardo le relazioni contabili della dott.ssa Masala), che il bilancio consuntivo 2014 e il bilancio preventivo 2015 espongono perdite per 5.353.910 euro, rispetto al pre-consuntivo 2014 (approvato – con un attivo di circa 180.000 euro - dalla maggioranza del CDA il 4 novembre 2014; hanno votato contro quell’approvazione la dott.ssa Pasticci ed il dott. Marchetti; si è astenuto il Presidente Zedda).

La situazione contabile predisposta dall’ufficio di ragioneria, prima che venissero registrate le scritture di rettifica e di assestamento del bilancio 2014, la dott.ssa Masala ha dato atto di una perdita di 1.225.124,15 euro.

La gestione delle finanze del Teatro durante tutto il 2014 si è dimostrata insoddisfacente e opaca, così come si è avuto modo di verificare dopo l’intervento della dott.ssa Masala. Infatti, a volte all’insaputa del CDA, altre volte contravvenendo a precise deliberazioni dello stesso Collegio, il Maestro Meli (o, per suo conto, il Direttore amministrativo) ha richiesto al Banco di Sardegna: 1) di modificare la convenzione in essere con la Fondazione (Anticipazione su contributi), trasformandola in anticipazione di Cassa, al fine di far fronte a emergenze finanziarie (mancanza di liquidità, come, appunto, è accaduto nell’autunno 2014); 2) di estendere, al fine di soddisfare le medesime esigenze, la linea di credito da 5.000.000 a 8.000.000 di euro; 3) di utilizzare le risorse del fondo vincolato (o parte di esse) per far fronte al pagamento di stipendi e TFR relativi ai mesi di novembre e dicembre 2014.

Sempre durante il 2014 si sono verificati alcuni episodi che hanno acuito i dubbi sulla

correttezza della gestione delle risorse della Fondazione, in particolare: a) sono stati attribuiti compensi aggiuntivi al Sovrintendente in violazione dell'art. 9 comma 3 della legge 30 luglio 2010 n. 122; b) sono stati nominati alcuni consulenti in violazione dell'art. 6 comma 7 della legge 30 luglio 2010 n. 122; c) sono stati prorogati, senza giustificazione, fino al 31 dicembre 2015, i contratti di alcuni dipendenti; d) è stato riconosciuto (con nocumento economico per il Teatro) a favore delle "prime parti" dell'orchestra il c.d. "diritto di alternanza"; e) è stato conferito a un avvocato, in modo improprio, l'incarico di transigere, con gli aventi diritto, 779 posizioni debitorie del Teatro. Ciò ha comportato che i creditori più fragili hanno finito per dichiararsi soddisfatti ottenendo il solo il 60% del credito nominale, mentre quelli economicamente più resistenti hanno reagito chiedendo (e ottenendo) gravosi pignoramenti a valere sui contributi destinati dai soci fondatori a favore della Fondazione.

Queste ragioni, oltre a quanto si dirà più avanti, indussero la maggioranza del Cdi a preferire al Maestro Meli la dott.ssa Spocci, a sua volta titolare di un curriculum più che adeguato per ricoprire l'incarico di Sovrintendente.

L'esame degli atti di gestione della Fondazione, operato dalla dott.ssa Masala nei primi mesi del 2015, ha consentito di evidenziare che fra le poste attive dei bilanci erano riportati i seguenti cespiti:

Crediti della Fondazione verso lo Stato

La Fondazione ha esposto nel bilancio pre-consuntivo 2014 un credito di 500.000 euro quale "contributo aggiuntivo da parte dello Stato", relativo al programma ARCUS.

Infatti: il 29/11/2010 il Teatro lirico ricevette dal Ministero dei beni e delle attività culturali la comunicazione secondo la quale, con decreto interministeriale, confermato, il 31/03/2011, era stata prevista, a valere sul programma ARCUS, la concessione di un contributo di 500.000 euro, per la realizzazione del progetto denominato "interventi di adeguamento e valorizzazione delle strutture, nonché di promozione del Teatro lirico di Cagliari".

Mentre si attendeva l'erogazione delle risorse finanziarie da parte del Ministero, ARCUS chiese che il Teatro fornisse un quadro aggiornato del progetto collegato al finanziamento.

Le informazioni raccolte hanno permesso di accertare che il Teatro non ebbe contatti con ARCUS fino al gennaio 2014, quando, finalmente, stipulò il contratto che prevede la realizzazione del progetto a fronte di un finanziamento di 500.000 euro.

Tuttavia - considerato che quel progetto non è stato ancora realizzato; che non si è ancora dato inizio neppure alle operazioni preliminari per sua realizzazione; che il termine finale di esecuzione del progetto scade a settembre 2015 - la dott.ssa Masala ha correttamente rilevato che quel credito, carente, alla data della chiusura del bilancio 2014, dei requisiti della certezza, liquidità ed esigibilità, potrà essere allocato tra le poste attive di bilancio solo a condizione che si preveda un accantonamento di pari importo, da iscrivere (fra le poste passive) in apposito fondo rischi.

Conto 27.06.2006 intestato: “Crediti verso la RAS per contenzioso”

La scheda espone un saldo a credito di 2.350.000 euro, che deriva da un giroconto eseguito il 02/01/2011 dalla scheda “Crediti verso la RAS”. Il credito si riferisce a una domanda con la quale il Teatro aveva chiesto d’essere ammesso a partecipare a un bando del 2003, indetto dall’Assessorato al Turismo della RAS e relativo al POR Sardegna 2000 – 2006 Asse IV Misura 4.5 Linea B. L’Assessorato aveva rigettato l’istanza ed escluso la Fondazione dalla graduatoria. Contro quel provvedimento il Teatro aveva ricorso al TAR; la vertenza si è conclusa nel 2012 con sentenza del TAR Sardegna n. 460/2012 (ora definitiva) che ha annullato il provvedimento di esclusione.

La dott.ssa Masala si è premurata di chiedere al competente Assessorato RAS la certificazione del credito. L’Assessorato ha così risposto: *“ad oggi la Fondazione non è beneficiaria di alcun contributo a valere sui fondi POR 2000/2006 e pertanto non è stato effettuato nessun impegno finanziario a favore della stessa”*.

Per l’intero 2013 e fino al settembre 2014 il Teatro si è sostanzialmente disinteressato della questione. Ciò malgrado, il 19/09/2014 il Teatro lirico ritenne di chiedere al Banco di Sardegna l’estensione della linea di credito da 5.000.000 a 8.000.000 di euro, indicando, a garanzia dell’operazione, oltre al credito di 2.200.000 euro, dovuti dal Comune di Cagliari per contributi relativi al 2014, anche quello di 2.350.000 verso la RAS, giustificato (a dire del richiedente) dalla sentenza TAR n. 460/2012.

Sulla base di queste risultanze la dott.ssa Masala ha concluso osservando che, allo stato, il credito di 2.350.000 euro non possiede i requisiti della certezza, liquidità ed esigibilità, sicché le è parso coretto accantonare, fra le poste passive, un fondo rischi di pari importo, in attesa che la domanda del Teatro di ammissione al POR 2000 – 2006 sia rivalutata ed eventualmente accolta.

Va osservato, però, che la dott.ssa Masala, nel valutare la consistenza di quel credito, ha espresso un giudizio tecnico straordinariamente prudente; a ben vedere, infatti, quello in esame è propriamente un non credito, non, invece, un credito dubbio, ovvero illiquido o difficilmente esigibile.

Quel credito (iscritto tra le poste attive del bilancio già dal 2003) non è mai venuto a esistenza: infatti, il nostro ordinamento giuridico non annovera tra le fonti delle obbligazioni la mera partecipazione ad un bando di gara.

Certo il provvedimento di esclusione dalla gara assunto dalla RAS è stato annullato con sentenza (ormai definitiva) del giudice amministrativo. Quella sentenza, che annulla puramente e semplicemente il provvedimento di esclusione, non costituisce, di certo, titolo idoneo a far nascere in capo al Teatro un qualunque credito, che, nel caso di specie, è stato determinato (non si sa come e perché) in 2.350.000 euro.

Considerato, poi, che l’esclusione dalla gara si riferisce a un bando inerente al POR Sardegna 2000 – 2006, non sembra materialmente possibile chiedere all’Amministrazione (o al Giudice, con giudizio di ottemperanza) la riammissione della Fondazione alla procedura di gara, ormai definitivamente conclusa.

Allo stato può ritenersi soltanto che sussista titolo per domandare al Giudice di condannare l'Amministrazione Regionale al risarcimento del danno per "mancata chance". Si tenga conto, però, che un tale ristoro sarà valutato in termini sicuramente più modesti rispetto al supposto credito di 2.350.000 euro.

È assodato che i bilanci consuntivi del 2011, 2012 e 2013 si sono chiusi in attivo, per questa ragione, nel 2014, la Fondazione ha ottenuto dal competente Ministero un contributo aggiuntivo di poco inferiore a 1.200.000 euro. Se si tiene conto di questo risultato deve riconoscersi che la gestione della sig.ra Crivellenti non può considerarsi negativa. Certo la stagione lirico – sinfonica 2013 non è stata una delle più esaltanti e memorabili. Ma in quella stagione si pensò soprattutto a contenere (nei limiti del decente) iperboliche spese di gestione e sprechi; ciò al contrario di quanto era accaduto nel periodo del c.d. "massimo splendore" del Teatro (anni 2002 – 2003), all'epoca, gestito dal Maestro Meli. Va ricordato, infatti, che proprio in quegli anni l'esposizione debitoria della Fondazione verso gli Istituti di Credito raggiunse l'apice (19 milioni di euro), mentre gli interessi passivi addebitati alla Fondazione tra il 2002 ed il 2011 si attestarono sulla iperbolica cifra di 7,8 milioni di euro. A sua volta, sempre nel 2003, il patrimonio netto della Fondazione raggiunse il minimo storico: 5,6 milioni di euro.

Costituisce un esempio luminoso di quella discutibile gestione il mutuo di 7.750.000 euro, stipulato nel 2002 dalla Fondazione con la BANCA OPI s.p.a. *"destinato al consolidamento di passività a breve termine generate dall'acquisto di costumi e scenografie effettuate negli anni passati, nonché all'acquisto e scenografie per i prossimi due anni"*.

L'ultima rata di quel mutuo (che matura ed ha maturato interessi passivi per 2.499.553,40 euro) scadrà il 30 giugno 2017; a garanzia dell'adempimento è stato accordato mandato irrevocabile a valere sulle entrate del mutuatario.

Non si è avuto modo di sapere (a mezzo di documenti contabili o altrimenti) quali e quanti costumi e scenografie siano stati acquistati con quella non irrilevante somma (oltre 15 miliardi di lire!). Neanche è dato conoscere dove quei costosi costumi e scenografie siano ora custoditi, ovvero se siano stati alienati o, comunque, ammortizzati.

La **Pres. Ghirra** ringrazia il dott. Marchetti per il dettagliato quadro fornito e rileva l'importanza del Teatro Lirico di Cagliari in città evidenziando che si tratta della più grande industria culturale della Sardegna. Evidenzia l'importanza di una corretta gestione dei fondi pubblici e rileva la necessità di un maggiore coinvolgimento della cittadinanza nelle attività del Teatro, obiettivo che sarebbe sicuramente più facilmente raggiungibile se la Regione avesse concesso i fondi per completare il progetto della Smart Business Factory e avesse consentito all'Amministrazione di attivare gli spazi produttivi a disposizione delle maestranze del Teatro.

Il **Cons. Meloni** rileva la differenza sostanziale tra i termini "cultura" e "spettacolo", precisando che la "cultura" è per pochi, lo "spettacolo" è per tutti.

Il **Cons. Chessa G.** ritiene che per dare un certo tipo di servizio ai cittadini occorran*o* i fondi necessari e che, pertanto, la cultura deve essere sostenuta adeguatamente. Chiede quale ruolo abbiano ricoperto i Sindacati in tutte le contestazioni dell'Ente Lirico e nella scelta del nuovo Sovrintendente. Domanda, infine, quali siano le motivazioni delle costanti e ripetute contestazioni, tenuto conto che non si hanno le risorse necessarie per evitarle.

Il **Dott. Marchetti**, nel far seguito ai quesiti dei Consiglieri Meloni e Chessa, precisa: è vero che la qualità della stagione lirico sinfonica è uno degli elementi (forse quello di maggior peso) che il Ministro considera per l'attribuzione dei punti FUS (sui quali è parametrato il contributo che lo Stato assegna a ciascuna Fondazione), ma è anche vero che è necessario contenere le spese di gestione in modo da chiudere i bilanci in pareggio (e ciò è espressamente imposto dalla legge). Se la Fondazione consegue quest'ultimo obiettivo, il Ministero la "premia" con un contributo aggiuntivo (nel 2014 il Teatro lirico di Cagliari, avendo conseguito il pareggio di bilancio, è stato "premiato" con poco meno di 1.200.000 euro). È evidente, perciò, che è un buon Sovrintendente solo colui che si destreggia nel non facile compito di mantenere in equilibrio la qualità delle stagioni lirico sinfoniche e le spese di gestione, assicurando il pareggio di bilancio.

Non può dubitarsi che vi è spazio perché molte spese (anche gravose) possano essere contenute in limiti accettabili, ma ciò solo a patto che la Fondazione (che spende denaro pubblico) disconosca non pochi privilegi che, per consuetudine, sono stati illegalmente accordati ad alcuni dipendenti. Specifica di riferirsi, tra gli altri, al diritto di "alternanza", riconosciuto alle c.d. "prime parti" dell'Orchestra. Ciò comporta che i professori d'orchestra, pur non adempiendo per intero la loro prestazione di lavoro (prevista dal contratto), ma solo il 60-70% di essa, ottengono l'intera contro-prestazione (tredicesima e quattordicesima mensilità comprese, oltre al premio di produzione), costringendo così la Fondazione a sostenere un importante onere finanziario per retribuire i c.d. "aggiunti", che sostituiscono quanti, pur godendo di un periodo di illegittimo riposo, percepiscono l'intera retribuzione.

Segue discussione.

Il **Cons. Meloni** ritiene che parte di quanto accaduto sia da attribuirsi al rinnovo dell'incarico al Maestro Mauro Meli e sottolinea che le più grandi Stagioni si sono avute tanti anni fa con il grande Maestro De Candia, il quale disponeva di un certo budget per la realizzazione di importanti opere. Dichiar*a*, inoltre, che ora molte figure possono essere esternalizzate; devono essere garantite delle figure stabili; la lirica costa troppo; un problema aggiuntivo è costituito dalla presenza di molti Agenti e per evitare ciò occorrerebbe un Sovrintendente che dia degli indirizzi specifici al Teatro e spazio ai nuovi e giovani talenti, ritenendo necessaria una nuova organizzazione.

Il **Dott. Marchetti** condivide (de jure condendo) l'opinione del Consigliere Meloni, fa, però, presente che, allo stato, simile impostazione contrasta con precise disposizioni della legge Bray.

Soggiunge che i punti FUS attribuiti alla programmazione di opere liriche valgono

cinque volte di più rispetto alla programmazione di opere sinfoniche.

La legge Bray pretende che a dirigere le Fondazioni lirico – sinfoniche siano soltanto coloro che hanno comprovata esperienza nella gestione di Teatri o enti consimili. Ciò significa che può essere chiamato a svolgere le funzioni di Sovrintendente solo chi lo è stato in precedenza. Ciò impedisce il rinnovo delle professionalità e penalizza i giovani.

L'orchestra e il coro sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato. La maggior parte delle risorse, circa 15,2 milioni di euro, sono destinate a retribuire i circa 300 dipendenti della Fondazione. Le somme a disposizione del Sovrintendente per la gestione del Teatro non superano i 4 milioni di euro per stagione.

Il **Cons. Casu** ringrazia il Dott. Marchetti per la scrupolosa illustrazione e precisa di essere molto interessato all'argomento in trattazione, riferendo di aver presentato, a riguardo, anche una mozione in Aula sul tema in questione. Dichiarò l'importanza della Cultura ma qui in Sardegna vige la Cultura dello spreco ed è difficile comprendere se sia possibile intervenire per modificare il meccanismo che ha fatto funzionare questo sistema contorto. Crede che il discorso della Fondazione e del Teatro meritino maggiori e più attente riflessioni. Contesta esplicitamente la nomina della Sovrintendente del Teatro, Marcella Crivellenti per questione di titoli. Evidenzia che, purtroppo, le Fondazioni vengono utilizzate per piazzare figure di nomina politica e ricorda, a tal fine, la proposta di deliberazione che aveva presentato in Consiglio comunale sull'incompatibilità di Maurizio Porcelli. Ritiene che il Soprintendente dovrebbe essere retribuito in base alla produttività. Evidenzia, infine, che il Consiglio Comunale ha il compito di vigilanza e anche di indirizzo e che la Legge Bray dovrebbe essere modificata, così come dovrebbe essere rivisto tutto il sistema. Propone che il Sindaco si dimetta dalla Presidenza della Fondazione e nomini un assessore che rivesta tale ruolo.

Il **Dott. Marchetti** replica osservando che la gestione della sig.ra Crivellenti, se pur discutibile sotto il profilo artistico, è stata più che accettabile dal punto di vista finanziario. Infatti, il bilancio 2013 si è chiuso in attivo e ciò ha consentito alla Fondazione di ottenere dal Ministero, per il 2014, un premio di circa 1.200.000 euro.

Ribadisce, inoltre, che gli introiti del botteghino non incidono in modo sostanziale sulle risorse dell'Ente. La stagione 2014, ritenuta eccezionale per gli incassi del botteghino, si discosta di appena 700.000 euro da quella, ritenuta scadente, del 2013.

Il **Cons. Mascia** domanda notizie più dettagliate sull'operato della Dott.ssa Angela Spocci richiedendo se stia ancora operando in prova e quale sia la valutazione assegnatale dal Cdi.

Il **Dott. Marchetti** ribadisce che il Consiglio d'indirizzo propone la nomina del Sovrintendente che viene nominato dal Ministero.

Il contratto stipulato tra la Fondazione e il Sovrintendente prevede espressamente un periodo di prova della durata di sei mesi. La legge consente, in ogni momento, la revoca del Sovrintendente, a opera del Ministero.

Il **Cons. Chessa G.** abbandona la riunione alle ore 12,25.

Il **Cons. Mascia** chiede se si conoscono i costi della Stagione Lirica già presentata e i possibili ricavi.

Il **Dott. Marchetti** riferisce che i costi dell'attuale stagione lirico sinfonica si aggirano sui 4.2 milioni di euro (di cui 600.000 euro per la stagione sinfonica).

Il contributo del Comune di Cagliari è passato da 2.200.000 a 2.400.000 euro oltre a 700.000 euro stanziati per gli anni 2015 – 2017.

I poteri di gestione sono stati attribuiti dalla legge al solo Sovrintendente.

Ribadisce che nel 2003 la Fondazione ha contratto un mutuo di 7.750.000 euro per far fronte a passività “generate dall'acquisto di costumi e scenografie degli anni passati e dell'anno in corso”.

Il **Cons. Andreozzi** ringrazia il Dott. Marchetti per quanto innanzi riportato, manifestando di condividere il principio generale della legge del pareggio. Utilizza una metafora calcistica per sottolineare che il manager di una piccola squadra non può ingaggiare super allenatori e calciatori, ma deve avere la capacità di puntare su possibili talenti o rilanciare vecchie glorie. Ritiene, infatti, che mentre i nuovi talenti darebbero sicuramente il meglio di sé, verosimilmente i maestri affermati vivrebbero Cagliari come sede periferica. Sulla nomina della sig.ra Crivellenti crede, quindi, che si sia sbagliato nel metodo ma che il tentativo sia stato in sé apprezzabile. Cita l'esempio del Sindaco Zedda, rilevando che se la Legge Bray avesse efficacia anche nel mondo della politica non sarebbe mai stato possibile eleggere un giovane Sindaco poiché sarebbe stato obbligatorio individuarlo tra figure che hanno già ricoperto tale incarico. Ricorda, infine, di aver, a suo tempo, votato contro la mozione del Cons. Casu.

Segue un'accesa discussione tra i Conss. Casu e Andreozzi.

Il **Cons. Porcelli** specifica che se si consulta il sito del Ministero della Cultura, nel quale vi è un'intera pagina dedicata alle Fondazioni, si rileva che è un settore in crisi da decenni e che l'errore di fondo è stato quello di andare a ripianare i debiti delle Fondazioni Lirico Sinfoniche, così come è avvenuto in Sardegna da parte del Consiglio Regionale. Dichiaro di non voler sindacare sull'operato di nessuno, nemmeno della Sovrintendente, in quanto il tutto dipende dalle sue capacità manageriali e anche dai rapporti che installa con i Sindacati etc. Riferisce, inoltre, che nel 2014 era stato approvato un preconsuntivo con i conti in regola, avvallato anche dai Revisori dei Conti; il problema che ora si pone è che il Comune non ha ancora accreditato i 2 milioni 200 mila euro previsti, così come rileva che non sono stati ancora liquidati i fondi per l'opera I Shardana (1 milione 200 mila euro); il clima di tensione che si è venuto a creare ha determinato poi il crollo al Botteghino della vendita degli abbonamenti per la stagione in corso; la figura del Sovrintendente ha un ruolo determinante nella buona riuscita della Stagione stessa: è sempre difficile parlare e criticare l'operato di qualcuno in assenza di un contraddittorio. Ritiene necessario, infine, rivisitare il contratto integrativo esistente.

Il **Dott. Marchetti** nel replicare al Cons. Porcelli osserva che il Collegio dei Revisori ritenne di approvare il pre-consuntivo 2014 (personalmente votò contro quel documento contabile) sulla base dei documenti esibiti dal Direttore amministrativo della Fondazione; risulta, però, che l'Organo di controllo non fu in grado di esaminare tutti i documenti contabili, posto che molti di essi non erano stati ancora registrati o protocollati. Va segnalato, inoltre, che un più attento esame delle poste attive di bilancio, è valso a dimostrare che alcuni crediti erano insussistenti (ad es. credito di 2.350.000 euro verso la RAS), mentre altri erano privi dei requisiti della certezza, liquidità o esigibilità.

Il **Cons. Porcelli** abbandona la riunione alle ore 13,00.

Il **Cons. Murgia** ringrazia il Dott. Marchetti per la puntualità e la precisione dell'intervento che ha permesso una ricostruzione chiara ed esaustiva della critica situazione in cui verte la Fondazione. Sottolinea, inoltre, che sul Teatro Lirico, a seguito dell'accurata descrizione del Dott. Marchetti, sono stati evidenziati una moltitudine di costi che devono essere posti all'attenzione di tutti gli Amministratori Comunali per avere un quadro preciso di tutti i dati di riferimento nonostante i margini di azione siano comunque limitatissimi e si debba addivenire ad un bilancio almeno in pareggio. Rileva, infatti, che i costi fissi sono altissimi, soprattutto quelli relativi al personale, e che gli risulta che il Teatro costi 50 mila euro al giorno anche quando non è operativo. Riassume che occorre un cambio di passo nella gestione.

Il **Dott. Marchetti** sottolinea che la situazione economico - finanziaria della Fondazione è ancora molto critica. Se nessuno provvedesse a porvi rimedio, il Teatro sarebbe inevitabilmente destinato alla chiusura. Ma ciò è, evidentemente, improponibile. Certamente il Ministero e la RAS interverranno per ovviare a questa situazione.

La **Pres. Ghirra** segnala l'esigenza di valorizzare il personale e le molteplici maestranze del Teatro.

Segue discussione.

Il **Cons. Petrucci** evidenzia che, senza entrare nel merito della programmazione del teatro, un dato di fatto è che la sig.ra Crivellenti ha riportato il bilancio in ordine e che grazie al suo operato è stato ottenuto dal Mibact un premio di 1,250 milioni di euro.

Il **Dott. Marchetti** fornisce ulteriori notizie e precisazioni a riguardo. Al termine dell'audizione deposita copia del Suo intervento presso la Segreteria della Commissione.

Il **Cons. Secchi** domanda quanto sia costata la Stagione Lirico Sinfonica 2014.

Il **Dott. Marchetti** fa seguito alla richiesta innanzi rappresentata dal Cons. Secchi per comunicare che i costi sostenuti nel 2014 si aggirano intorno ai 24 milioni di euro.

Prosegue la discussione.

Alle ore **13.10** la **Presidente Francesca Ghirra**, preso atto che non ci sono ulteriori interventi, chiude la seduta.

LA PRESIDENTE

Francesca Ghirra

IL SEGRETARIO

Marina Timi